



vivere l'ambiente 2013- 17° ciclo

150 CASI:

Eccellenze e Criticità della Montagna Italiana

LADINI DEL VENETO

MINORANZA ETNICO-LINGUISTICA. QUALE TUTELA?

sabato 31 agosto 2013

LADINI DEL VENETO-FURSIL TRA PASSATO E PRESENTE

Attraversando la zona dolomitica si prova sempre stupore per le forme bizzarre delle cime, talvolta slanciate in eleganti campanili, o allungate in esili creste, o imponenti e massicce, ma sempre con colori mutevoli, ora evanescenti, ora accesi, ma comunque "impossibili" pensando che sono materia inerte. Se poi si abbassa lo sguardo e ci si sofferma a leggere il paesaggio forgiato dall'uomo, ci si stupisce altrettanto per il perfetto equilibrio che gli abitanti delle vallate dolomitiche hanno saputo mantenere fra la loro opera e la naturale che li circonda. Gli alti pascoli punteggiati di tabià, gli insediamenti abitativi che sfruttano al meglio le caratteristiche del pendio, l'uso mirato dei materiali disponibili, fra tutti il legname con le architetture sapienti, che perfettamente si fondono con il paesaggio rurale, ingentilito talora da delicati lavori d'intaglio, ci parlano di antiche conoscenze e di un altrettanto antico adattamento di queste popolazioni all'ambiente dolomitico. Sono esse infatti le eredi delle tribù che abitavano queste vallate prima dei romani e che, assoggettate da questi, ne assimilarono cultura e lingua secondo la propria esperienza, dandosi una nuova identità ed un linguaggio comuni, definiti poi ladini.

Poi la storia e più tardi la politica hanno determinato divisioni e fratture, così che la regione dolomitica con la sua popolazione si è ritrovata assoggettata a stati diversi, spartita fra vescovadi diversi e infine, pur riunita sotto un unico stato, suddivisa fra province a statuto speciale e regione ordinaria del Veneto. Di tutto questo e delle problematiche del vivere in montagna, per di più in zona turistica, ci parlerà il Direttore dell'Istitut Cultural di Col (Colle Santa Lucia), con particolare riguardo alla situazione dei ladini appartenenti al territorio veneto, dopo l'entrata in vigore della legge 482/1999. Assieme al Presidente dell'istituto, ci guiderà sui vecchi percorsi a conoscere gli antichi abitati, lo sfruttamento delle risorse economiche, naturali e minerarie e le caratteristiche ambientali e antropiche della zona.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Dalla località Fedare (m.2000), sulla strada del Passo Giau, percorreremo in discesa il "Triol dei Siori" (sent.464) frequentato un tempo dai turisti tedeschi e austriaci che villeggiavano in zona, da cui il nome. Superati la val Ciarnara e il rio Palata, che scendono dal monte Pore, raggiungeremo su strada gli abitati di Frena, Posalz, La Gosta e Troi. Su sentiero percorreremo la Strada de la Vena, usata un tempo per il trasporto del minerale ferroso proveniente dalle miniere del Fursil, di cui visiteremo le gallerie di Zenge e di Vauz che, pur brevi, testimoniano le tecniche di scavo nei secoli passati. Fra i due siti minerari il sentiero, sempre solido e sicuro, si fa più stretto ed esposto nell'attraversamento del ripido e franoso scoscendimento dei Vauz. Oltre Costaut, i lavori di recupero della galleria Breda, ci raccontano degli ultimi tentativi di sfruttamento delle vene metallifere durante l'autarchia. Infine superata Costa, raggiungeremo per strada Col, dove, sempre guidati dagli accompagnatori dell'Istitut Cultural Ladin, visiteremo il piccolo, delizioso museo che raccoglie testimonianze preziose sugli usi e costumi della popolazione locale.



Posti disponibili: 35

Mezzo di trasporto: auto proprie.

Costi di partecipazione:

Soci: 13 euro: iscrizione (5.00), accompagnamento esperti Istitut Cultural Ladin (5.00), visita museo (3.00).

Non soci: 20.00 (diff. per assicurazione).

Ritrovo:

da Mestre: ore 6.30 parcheggio Decathlon Mestre (zona Auchan).
da Dolo e Mirano: ore 6.30 presso Arcam Via Paganini 2b - Mirano
da San Donà di Piave: ore 6.15 parcheggio in via Einaudi - S.Donà

Ritrovo in loco: Rifugio Fedare ore 9.30

Difficoltà: E.

Durata: ca. 4.00 ore + soste e visita al museo.

Dislivello: ca.200 m. salita e 600 m. discesa.

Cosa serve: attrezzatura da escursionismo, pedule, giacca impermeabile, pranzo al sacco, bevande.

Sezione organizzatrice:

CAI DOLO www.caidolo.it

Per informazioni:

**Fiorenza MIOTTO
tel. 349 4783693**

Per iscrizioni: tel. 348 1800969

**iscrizioni@vivereambiente.it
www.vivereambiente.it**



C.A.I. Sezioni di

**ASIAGO-7C
DOLO
FELTRE
MESTRE**

**ROVIGO
SAN DONA' DI PIAVE
SCHIO**



ARCAM Mirano